

La zuppa dell'amicizia attrae i giovani sul Facsal

Successo oltre le previsioni per l'iniziativa aggregativa degli Educatori di strada

PIACENZA

● Non sarà una zuppa a cambiare il mondo, «ma è un buon pretesto per stare insieme, per affrontare con tranquillità i problemi della nostra comunità, creare dialogo, aggregazione e connessione tra le persone». Un centinaio di comensali ha potuto gustare quella preparata dagli Educatori di Strada lungo il Facsal, in occasione della seconda edizione del progetto "Festival d'la Süppa" che si pone come obiettivo principale quello di celebrare l'inclusione e l'aggregazione di strada. Così è riuscita a fare l'altra sera: «Molti ragazzi si sono fermati, hanno preso una por-

zione, hanno chiesto il bis, hanno chiamato i propri amici e si sono fermati a giocare al nostro calcio-balilla - racconta Lorenzo De Carli, tra i formatori del team degli Educatori -. È stato un momento di convivialità, condivisione, per raccontare a chi non ci conosceva l'importanza dell'educativa di strada, l'idea di zuppa come piatto interculturale capace di unire le persone. Siamo particolarmente felici inoltre di aver potuto aiutare qualcuno in difficoltà che aveva semplicemente bisogno di mangiare qualcosa di caldo». Diversi i passanti incuriositi dall'iniziativa: «Una signora si è addirittura offerta come volontaria per la prossima edizione - continua -. E mentre distribuivamo le porzioni siamo stati chiamati in diretta dalla trasmissione "Caterpillar" di Rai Radio 2 per spiegare brevemente il progetto».

Esiste nella nostra società «una difficoltà a comprenderci, a volersi bene, a essere gentili l'un l'altro - spiega De Carli - non solo tra gli adolescenti, di cui percepiamo la fatica a capire certe situazioni e loro stessi, ma in generale anche negli adulti, a livello di comunità. Banalmente, quando abbiamo postato la locandina dell'iniziativa sui nostri social, abbiamo ricevuto parecchi commenti negativi, offese e insulti da parte di chi non credeva nel progetto. Abbiamo deciso di non ignorarli: a una signora che ci aveva quasi insultato, abbiamo risposto con gentilezza invitandola a conoscerci. Si è presentata sul Facsal ed è rimasta contenta». L'idea è proprio quella, «creare quel momento di spensieratezza, di condivisione e anche di gentilezza. Creare serenità di dialogo per essere più tranquilli e ascoltar-



Ragazzi e passanti incuriositi hanno preso parte al progetto degli Educatori di strada FOTO R.FON

ci di più».

Tra i progetti in cantiere nei prossimi mesi, un'attività di arte terapia in strada, in collaborazione con il duo di street-artist "Un po' di colori": «Vorremmo trovare un muro, una zona o una panchina adatta e farne un luogo di aggregazione informale colorato. Siamo poi cercando di creare un laboratorio

con i ragazzi della Ciclofficina Pignone, e un'iniziativa sportiva che possa coinvolgere gli adolescenti grazie all'aiuto di un allenatore dell'atletica di Agazzano». Il Festival era inserito all'interno delle iniziative "Hygge - Benessere di Comunità", nell'ambito di "Crescere in sicurezza" del Comune di Piacenza e finanziato da Re-

gione Emilia-Romagna, alla quale partecipano diverse realtà locali: Laboratorio di Strada ODV, insieme al team Educatori di Strada, Coop. Sociale L'Arco, Centro Sociale Papa Giovanni XXIII con gli educatori di Progetto OpS, Fabbrica & Nuvole ODV e Genitori per Piacenza ODV.

ric.fo